**Parrocchia Regina Pacis – Gela**

Catechesi del Giovedì

**“L’esperienza di Abramo”**

Preghiera Iniziale

Vieni Santo Spirito,

riempi i cuori dei tuoi fedeli, accendi il fuoco del tuo amor.

Ovunque sei presente, Spirito di Dio, in tutto ciò che vive infondi la tua forza,

tu sei parola vera, fonte di speranza e guida al nostro cuore.

Tu vivi in ogni uomo, Spirito di Dio, in chi di giorno in giorno lotta per il pane,

in chi senza paura cerca la giustizia e vive nella pace.

Da te noi siamo uniti, Spirito di Dio, per essere nel mondo segno dell’amore

col quale ci hai salvati dall’odio e dalla morte in Cristo nostro amico.

Sostieni in noi la fede, Spirito di Dio, e rendi il nostro amore fermento genuino

per dare a tutto il mondo un volto sempre nuovo, più giusto e più sincero. Amen

***Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Romani 4,1-25***

Che diremo dunque di Abramo, nostro antenato secondo la carne? Se infatti Abramo è stato giustificato per le opere, certo ha di che gloriarsi, ma non davanti a Dio. Ora, che cosa dice la Scrittura? Abramo ebbe fede in Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia. A chi lavora, il salario non viene calcolato come un dono, ma come debito; a chi invece non lavora, ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli viene accreditata come giustizia. Così anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle opere:

*Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate
e i peccati sono stati ricoperti;
beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!*

Orbene, questa beatitudine riguarda chi è circonciso o anche chi non è circonciso? Noi diciamo infatti che la fede fu accreditata ad Abramo come giustizia. Come dunque gli fu accreditata? Quando era circonciso o quando non lo era? Non certo dopo la circoncisione, ma prima. 11Infatti egli ricevette il segno della circoncisione quale sigillo della giustizia derivante dalla fede che aveva già ottenuta quando non era ancora circonciso; questo perché fosse padre di tutti i non circoncisi che credono e perché anche a loro venisse accreditata la giustizia e fosse padre anche dei circoncisi, di quelli che non solo hanno la circoncisione, ma camminano anche sulle orme della fede del nostro padre Abramo prima della sua circoncisione. Non infatti in virtù della legge fu data ad Abramo o alla sua discendenza la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede; poiché se diventassero eredi coloro che provengono dalla legge, sarebbe resa vana la fede e nulla la promessa. La legge infatti provoca l'ira; al contrario, dove non c'è legge, non c'è nemmeno trasgressione. Eredi quindi si diventa per la fede, perché ciò sia per grazia e così la promessa sia sicura per tutta la discendenza, non soltanto per quella che deriva dalla legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi. Infatti sta scritto: Ti ho costituito padre di molti popoli; (è nostro padre) davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono. Egli ebbe fede sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo - aveva circa cento anni - e morto il seno di Sara. Per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia. E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato come giustizia, ma anche per noi, ai quali sarà egualmente accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato messo a morte per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. ***Parola di Dio***

Pausa per la riflessione personale in silenzio

La dottrina sulla giustificazione per mezzo della fede “indipendentemente dalle opere della legge” sembrava più che sospetta agli occhi del mondo giudaico, non esclusi i cristiani provenienti da quello stesso mondo. Puntando tutto sulla fede, Paolo non andava contro la testimonianza della Sacra Scrittura, secondo la quale il popolo di Dio è qualificato dal patto e dalle clausole delle “dieci Parole”? L’Apostolo non poteva evitare il confronto su questo terreno. Non si trattava infatti di una pura e semplice difesa della propria dottrina, ma di evidenziare come tutto il suo insegnamento era in perfetta armonia con la rivelazione fatta da Dio a Israele. Per questo legittimamente si appella ad Abramo, esaltandone la figura per due motivi: per l’assoluta gratuità della sua giustificazione, sganciata da ogni osservanza della Legge, e perché, di conseguenza, egli andava considerato come modello e perfino progenitore degli stessi credenti in Cristo non appartenenti al popolo ebreo. Perciò, in questo brano, Paolo si presenta nelle vesti di un efficace polemista nei confronti del giudaismo del tempo, di un raffinato esegeta della Sacra Scrittura e di un profondo interprete della storia della salvezza in chiave tipologica. Smantella la prospettiva giudaica che aveva rinchiuso di forza Abramo nelle strette maglie della dottrina del merito e della retribuzione, facendone l’archetipo dell’osservante della Legge divina. Paolo invece non ha dubbi: secondo il racconto biblico soltanto la fede gli fu accreditata come giustizia, e la promessa fattagli da Dio di diventare erede del mondo fu condizionata non all’osservanza della legge ma al suo atto di fede, per il quale egli credette sperando contro ogni speranza. Ed è per la grandezza di questa sua fede che Abramo diviene il padre e il modello di tutti i credenti. ***(autori vari)***

**Dal Salmo 137 cfr S. Carrarini) Resp** – ***Vorrei gridare al mondo che cosa sei per me. Vorrei gridare al mondo che cosa fai per me***

Ti ringrazio, Signore, con cuore di gioia per il dono della fede.

Credo in te, Signore, con rinnovata convinzione, per scelta personale
Voglio vivere con coerenza la mia fede anche a costodi allontanarmi
dalla comune mentalità codificata dall'istituzione.
Davanti a te, Signore, percepisco la bellezza del tuo dono e la mia grande povertà.
Per questo ti rinnovo il mio impegno**. Rit.**

Dopo anni di pratica insignificante è maturata in me una scelta di fede:

ho scoperto che mi ami più di quanto avessi pensato.

Ti ho chiesto luce e forza e tu me le hai date facendomi rinascere il gusto della vita.
Vorrei che tutti gli uomini ti conoscessero veramente, Signore, ed imparassero ad ascoltare la tua parola di pace. **Rit.**

Quando l'ansia mi attanaglia lo stomaco e la paura mi martella le tempia
per le difficoltà tu mi rinvigorisci la speranza.
Nelle lotte che devo affrontare per essere coerente con la fede ti sento al mio fianco,
unico fedele che mi infonde sicurezza.
E’ duro il cammino della fede e spesso mi sento incoerente.
Stammi vicino. Signore, con l’amore paziente che ti distingue.**. Rit.**

***Dal Vangelo secondo Giovanni (8,39-58)***

Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: «Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno». Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: «È nostro Dio!», e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». ***Parola del Signore***

Credere senza esitare a ciò che sfugge alla vista materiale e fissare il desiderio là dove non si può arrivare con lo sguardo, è forza di cuori veramente grandi e luce di anime salde. Del resto, come potrebbe nascere nei nostri cuori la carità, come potrebbe l`uomo essere giustificato per mezzo della fede, se il mondo della salvezza dovesse consistere solo in quelle cose che cadono sotto i nostri sensi? Questa fede ha messo in fuga i demoni, ha vinto le malattie, ha risuscitato i morti.
*(San Leone Magno)*

Interventi e dialogo

Preghiera Finale

Signore, non permettere che io chieda le enormi cose che contano (e che migliorano in radice la vita mia e dei miei fratelli) in maniera abitudinaria, vuota di fede. Sì, quando chiedo: sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno e si compia in terra la tua volontà come in cielo, so bene di chiederti cose impossibili all'uomo, ma la fede mi dice che sono possibili a Te. Dammi dunque di credere a quello che chiedo e di chiederlo con coraggio sempre, Amen.